

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI E PER IL TURISMO

**MEPI 4.00 - MODULO PER L'INVENTARIAZIONE DEGLI ELEMENTI DEL
PATRIMONIO CULTURALE IMMATERIALE
(AI SENSI DELLA CONVENZIONE UNESCO 2003)**

A CURA DEL
**SEGRETARIATO GENERALE
SERVIZIO UNESCO**

MARZO 2020

MEPI - MODULO PER L'INVENTARIAZIONE DEGLI ELEMENTI DEL PATRIMONIO CULTURALE IMMATERIALE

(ai sensi della Convenzione UNESCO 2003)

Linee Guida

Il MEPI- *Modulo per l'inventariazione degli elementi del Patrimonio Culturale Immateriale*, è uno strumento sviluppato dal Servizio UNESCO del Segretariato Generale del MIBACT in coerenza con l'applicazione della Convenzione UNESCO del 2003 per la Salvaguardia del Patrimonio Culturale Immateriale.

L'elaborazione del modulo è stata svolta in collaborazione con l'ICCD - Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione, che si è occupato degli aspetti tecnici per la costruzione del tracciato e la sua applicazione nel SIGECweb, in modo coerente con gli altri strumenti definiti dall'Istituto.

La progressiva implementazione dei contenuti della Convenzione stessa, così come dei materiali ad essa allegati, compresi gli aggiornamenti dei formulari delle proposte di candidatura, hanno richiesto nel tempo l'elaborazione di uno specifico strumento accessibile alle comunità, coerente ai criteri e alle informazioni contenute nei dossier di candidatura, funzionale per il suo stesso aggiornamento e utile al monitoraggio dello stato progressivo dell'elemento.

L'inventario è un requisito per la presentazione delle candidature alle Liste UNESCO della Salvaguardia Urgente e Rappresentativa del Patrimonio Culturale Immateriale, con la finalità di concorrere agli obiettivi della Convenzione UNESCO 2003, tra cui quelli di accrescere la consapevolezza dell'importanza del patrimonio culturale immateriale nel rispetto della diversità culturale, dei diritti umani e della reciproca comprensione tra culture e comunità.

Realizzare un inventario, ai sensi della Convenzione UNESCO 2003, è un processo aperto e in continua evoluzione, in linea con la natura stessa del patrimonio immateriale e con la comunità che in esso si identifica; per tale motivo il MEPI è concepito per attestare il processo di identificazione e definizione dell'elemento e di partecipazione della comunità coinvolta, e contestualmente per rilevare lo stato di salvaguardia e vitalità dello stesso. Pertanto, anche le comunità coinvolte da percorsi di candidatura alla Lista UNESCO del "Registro delle buone pratiche di salvaguardia" possono usufruire e accedere al MEPI come strumento da integrare nel relativo progetto/programma/attività in itinere, o come componente metodologica da sviluppare in futuro.

Gli artt. 11 e 12 della Convenzione UNESCO 2003 recano come requisito di applicazione della stessa la costituzione di uno o più inventari del patrimonio culturale immateriale da parte dello Stato. Tali inventari rispecchiano il processo di identificazione del patrimonio culturale immateriale elaborato con la partecipazione diretta della comunità interessata e che in esso si identifica. Il MEPI ha la finalità di rilevare lo stato progressivo del processo di identificazione e definizione degli elementi del patrimonio culturale immateriale proposti per le candidature alle Liste UNESCO del Patrimonio Culturale Immateriale e che seguono un percorso di attività istruttoria aderente al criterio di inclusività di detentori e praticanti che ai sensi della Convenzione stessa si riconoscono in un medesimo "Elemento".

Il principio di inclusività di comunità è una delle caratteristiche e motivazioni che fondano il concetto di patrimonio culturale immateriale ai sensi della Convenzione UNESCO 2003. Sebbene l'UNESCO non dia una definizione precisa di comunità, i riferimenti alla Convenzione e sue Direttive Operative relativi a coloro che "creano, mantengono, trasmettono e salvaguardano" il proprio patrimonio culturale immateriale sono in generale corrispondenti ai "detentori e praticanti dell'elemento stesso". Gli elementi praticati da diverse comunità dello stesso Stato, anche localizzati in territori o aree geografiche diverse, e che sono riconosciuti dai detentori come molto simili, possono essere presentati in un inventario sotto forma di un solo elemento condiviso da più comunità. Se la comunità coinvolta è riconosciuta bilingue o come minoranza linguistica, il modulo dovrà essere compilato sia in italiano che nella/e lingue locali.

La compilazione del modulo prevede l'attestazione della comunità interessata e l'adesione all'aggiornamento dello stesso. L'aggiornamento dell'inventario MEPI è previsto nei tempi e nelle modalità corrispondenti alla Redazione del Report Nazionale Periodico (disciplinato dalle Direttive Operative della Convenzione UNESCO 2003), nel caso di processi di estensione delle candidature, nazionali o multinazionali, su base estesa o ridotta, degli elementi iscritti, e qualora ne facciano richiesta le comunità interessate, per integrare nuovi aspetti e componenti dell'elemento o revisionare le informazioni, già contenute, attestanti

l'evolversi della natura dell'elemento già precedentemente inventariato.

Il MEPI elaborato, ed il suo aggiornamento, dovranno essere tradotti in lingua inglese o francese, nella versione validata.

Il MEPI prevede un set di campi tematici, tutti obbligatori, con la possibilità di allegare documentazione fotografica e video cinematografica solo dichiarandone la liberatoria alla pubblicazione e diffusione.

Per informazioni inerenti l'uso del MEPI- *Modulo per l'inventariazione del Patrimonio Culturale Immateriale*, rivolgersi al responsabile della Convenzione per la Salvaguardia del Patrimonio Culturale Immateriale del Servizio, dott.ssa Elena Sinibaldi (elena.sinibaldi@beniculturali.it).

Coordinamento e redazione tecnico-scientifica dei contenuti del modulo:

Elena Sinibaldi (Segretariato Generale - Servizio UNESCO)

Attività tecnico-scientifica per l'elaborazione del tracciato:

Maria Letizia Mancinelli (ICCD, Servizio Standard catalografici)

Elena Musumeci (ICCD, referente per i beni demoetnoantropologici)

MANUALE PER LA COMPILAZIONE IN SIGECWEB

Nel tracciato sono indicati in **rosso** gli elementi obbligatori.

Acronimo			Definizione	Indicazioni per la compilazione
CD			IDENTIFICAZIONE MODULO	
	TSK		Tipo modulo	Valore predefinito: MEPI [Modulo per l'inventariazione degli elementi del Patrimonio Culturale Immateriale]
	CDM		Codice Modulo	[assegnato in automatico nel SIGECweb]
	IRE		Istituzione referente	Valore predefinito: Segretariato Generale MiBACT – Servizio UNESCO
PI			PROCESSO E MODALITA' DI IDENTIFICAZIONE	
	PET		Periodo temporale	Compilare il campo indicando il periodo temporale dall'avvio del processo di identificazione dell'elemento fino alla sua registrazione formale nel SIGECweb.
	PAC		Partecipazione e consenso della comunità'	Compilare il campo specificando le modalità di partecipazione della comunità e di raccolta dei contenuti inseriti nel campo, indicando eventualmente il coinvolgimento di esperti, studiosi, organizzazioni, ONG, Istituti di Ricerca (o altro). Specificare altresì, le modalità di consultazione e pianificazione che hanno consentito l'identificazione dell'elemento e l'elaborazione e redazione dell'inventario, nonché la motivazione eventuale del suo aggiornamento (report periodico, estensioni di candidatura, cambiamenti relativi alla configurazione comunitaria o ad aspetti particolari relativi all'elemento etc...).
	PAN		Consenso della comunità all'aggiornamento dell'inventario	Specificare in tale campo anche il consenso della comunità ai contenuti inseriti nel modulo. Valore predefinito: SI
OG			IDENTIFICAZIONE ELEMENTO	
	OGN		Nome dell'elemento	Inserire il nome dell'Elemento
	CGI		Comunità', gruppo/i, individui interessati	Identificare la comunità, gruppo/i o individui che riconoscono l'elemento come parte del suo/loro patrimonio culturale immateriale: - specificare eventuali categorie di detentori e praticanti (ruolo, età, genere, etc.); - altri detentori della tradizione

				(individui/gruppi e i loro ruoli); - altre organizzazioni o associazioni di stakeholders coinvolti riconducibili alla identificazione della comunità.
	LOR		Localizzazione geografica	Identificare il raggio geografico dell'elemento a livello nazionale e specificare il criterio adottato per il suo rilevamento in rapporto all'elemento quale patrimonio culturale immateriale tradizionale, contemporaneo e vivente.
	DES		Descrizione	<p>Compilare il campo inserendo una descrizione breve ed esaustiva (non tecnicistica né storica) dell'elemento quale patrimonio culturale immateriale (tradizionale, contemporaneo e vivente), specificando il/i dominio/i corrispondenti all'art.2 della Convenzione UNESCO 2003:</p> <ul style="list-style-type: none"> -tradizioni ed espressioni orali, ivi compreso il linguaggio, in quanto veicolo del patrimonio culturale immateriale; -le arti dello spettacolo; -le consuetudini sociali, gli eventi rituali e festivi; -le cognizioni e le prassi relative alla natura e all'universo; -l'artigianato tradizionale. -altro <p>Specificare eventuali aspetti materiali e/o caratteristiche degli spazi pubblici, culturali o naturali associati all'elemento (es. materie prime, materiali o strumenti di lavorazione, oggetti, luoghi, strutture architettoniche direttamente connessi all'elemento o altro).</p> <p>Tenere in considerazione che tale descrizione dell'elemento deve essere concertata e accettata dall'intera comunità coinvolta nel processo di identificazione.</p>
	MOT		Modalità di trasmissione	<p>Compilare il campo specificando le modalità di trasmissione dell'elemento, sia informale che formale (ad es. scuole, corsi, curricula- e/o informale), includendo eventualmente riferimenti linguistici locali della comunità (ad es. minoranze linguistiche riconosciute, espressioni del dialetto locale come veicolo di trasmissione dell'elemento). Si suggerisce di compilare il campo tenendo in considerazione i significati e i valori culturali e sociali espressi dalla comunità e relativi alla trasmissione dell'elemento nel contesto contemporaneo di rilevamento dell'elemento.</p> <p>Specificare se vi sono - o meno - restrizioni e/o particolari vincoli tradizionali che condizionano l'accessibilità dell'elemento.</p>

	SVS		STATO DI VITALITA' DELL'ELEMENTO	
		SVSM	Misure di salvaguardia	<p>Compilare il campo inserendo le attività di salvaguardia che attestino la vitalità, allo stato corrente, dell'elemento in relazione alla partecipazione della comunità direttamente interessata e al coinvolgimento della società civile in generale.</p> <p>Specificare eventuali riferimenti ad attività realizzate a livello locale/nazionale/internazionale, anche con il coinvolgimento di istituzioni locali e/o regionali istituzioni culturali e di ricerca, università, organizzazioni, media, ONG etc., rilevandone il periodo temporale e -se possibile- statistiche di partecipazione in termini di genere ed età.</p> <p>Tenere in considerazione i seguenti ambiti di attività di salvaguardia:</p> <ul style="list-style-type: none"> -documentazione/ricerca/Identificazione -protezione/mantenimento -rivitalizzazione anche di alcuni tratti dell'elemento -promozione (volta anche alla diversità culturale, alla creatività, al dialogo tra comunità ed Elementi del PCI, allo scambio di esperienze) -altre attività
		SVSA	Aspetti di rischio per la salvaguardia	<p>Compilare il campo specificando se vi sono aspetti o fattori che mettono a rischio la trasmissione e/o la salvaguardia dell'elemento, anche in rapporto alle dimensioni di sviluppo sostenibile.</p> <p>Indicare al proposito eventuali misure specifiche di salvaguardia pianificate e/o adottate.</p>
NS			NOTIZIE STORICHE	
	NSE		Notizie storiche relative all'elemento	<p>Compilare il campo inserendo notizie storiche relative all'elemento o ad aspetti rilevanti connessi ad esso e/o alla comunità.</p>
DO			DOCUMENTAZIONE	
	RBS		Riferimenti bibliografici e sitografici	<p>Compilare il campo inserendo una bibliografia e sitografia coerente alla descrizione dell'elemento e alla sua comunità. Specificare inoltre se tale documentazione è conservata in centri di comunità, archivi locali, musei, biblioteche o altro.</p> <p>Per ogni riferimento bibliografico andrà utilizzata la ripetitività del campo, inserendo il singolo riferimento al suo interno.</p>
	FTA		DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	<p>Per ciascun documento fotografico allegato compilare una diversa occorrenza del campo FTA. Ciascun documento fotografico dovrà</p>

				essere in formato jpeg e non superare la dimensione di 5mb.
		FTAK	Nome file digitale allegato	Allegare foto che supportino la comprensione della descrizione dell'elemento, la partecipazione della comunità, la trasmissione e salvaguardia.
		FTAM	Didascalia	Inserire una breve didascalia per la foto allegata
		FTAL	Liberatoria per uso immagine	Valore predefinito: SI
	VDC		DOCUMENTAZIONE VIDEO	Per ciascun documento video compilare una diversa occorrenza del campo VDC. Se il documento viene allegato al MEPI non dovrà superare la dimensione di 5mb.
		VDCK	Nome file digitale	Indicare il nome/codice del file e/o il link che permette l'accesso alla documentazione audiovisiva connessa all'elemento.
		VDCA	Didascalia	Inserire una breve didascalia per il video allegato
		VDCL	Liberatoria per uso video	Valore predefinito: SI
RM			RIFERIMENTO ALTRO INVENTARIO/CATALOGAZIONE	
	RIF		RIFERIMENTO	Tale sezione prevede l'inserimento di Informazioni circa un eventuale altro inventario o catalogazione prodotti in relazione al medesimo elemento. Il campo è ripetitivo perché ogni inventario o catalogazione va indicato singolarmente, seguendo un ordine cronologico inverso, dal più recente al più remoto. Possono essere inseriti riferimenti ad inventari di comunità, locali e/o regionali.
		RIFD	Denominazione	Indicare la denominazione dell'inventario/catalogazione e il soggetto/ente referente dell'inventariazione/catalogazione <i>Esempi: Inventario del patrimonio culturale immateriale</i>
		RIFE	Soggetto/ente referente	Indicare la denominazione del soggetto/ente referente dell'inventariazione/catalogazione <i>Esempi: Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione-ICCD</i>
		RIFA	Anno prima redazione	Indicare l'anno della prima redazione dell'inventario o catalogazione (gli inventari e le campagne di catalogazione, infatti, possono essere soggetti ad integrazioni ed aggiornamenti negli anni seguenti alla prima redazione). <i>Esempi: 2016</i>

		RIFR	Regioni di interesse	<p>Indicare la regione/le regioni italiane interessate dall'inventario o catalogazione. Nel caso di più regioni le denominazioni devono essere indicate in successione, divise da una virgola seguita da uno spazio.</p> <p>Vocabolario chiuso Lista delle denominazioni delle regioni italiane</p> <p>Esempi: Lazio Abruzzo, Basilicata Toscana, Puglia, Sardegna</p>
		RIFS	Specifiche	<p>Indicare il riferimento univoco a schede/moduli/link che costituiscono l'inventario/catalogazione (singolo codice identificativo della scheda/modulo/link)</p> <p>Il campo è ripetitivo per consentire di elencare i singoli oggetti.</p>
		RIFN	Note	<p>Note aggiuntive, a testo libero, relative ad altre inventariazioni/catalogazioni (specifiche sul tipo di strumento utilizzato e finalità dell'inventariazione/catalogazione pregressa)</p>
		RIFI	Indirizzo web (url)	<p>Indirizzo web/url della piattaforma sulla quale sono disponibili i documenti (1 o "n") indicati nel campo precedente</p>
CM			CERTIFICAZIONE DEI DATI	
	RAP		Rappresentante della comunità'	<p>Indicare il rappresentante della comunità, secondo la formula "Cognome, Nome"; il campo è ripetitivo, nel caso occorra indicare più rappresentanti. Per ognuno di essi, è possibile inserire ulteriori specifiche (es. comunità di appartenenza, ruolo, ecc.) fra parentesi tonde.</p> <p>Esempi: Rossi, Mario (Associazione Tartufai e Taficultori Vadesi)</p>
	DAR		Data di registrazione	<p>Indicare la data di compilazione finale del modulo.</p>
	ADP		Profilo di accesso	<p>Valore predefinito: 1 [questo valore indica che i contenuti del modulo possono essere diffusi sul web per la consultazione pubblica]</p>
	OSS		Note e osservazioni	<p>Note aggiuntive, a testo libero, relative a informazioni che non è stato possibile inserire in campi specifici del tracciato del modulo.</p>